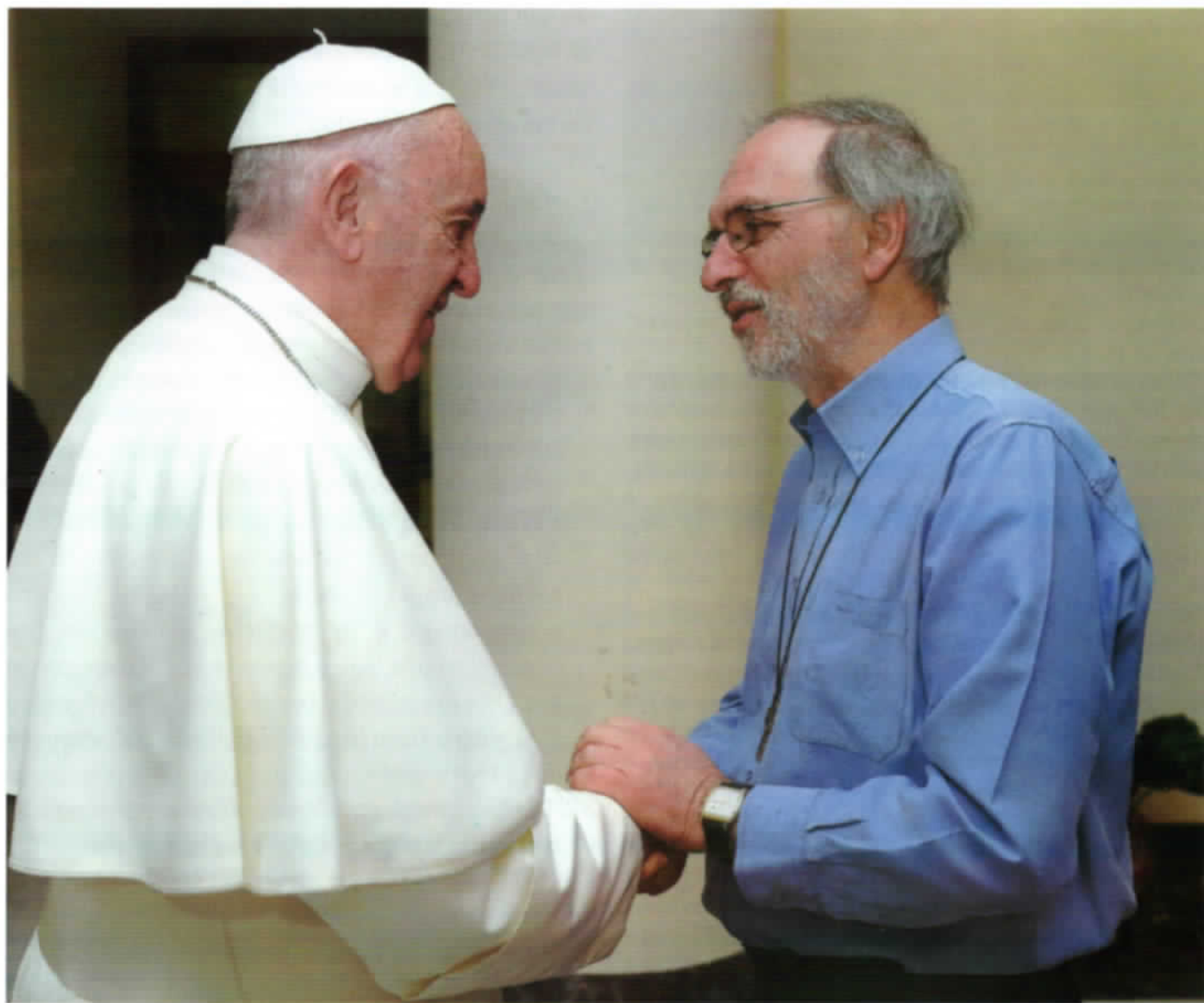


Testimoni di obbedienza



Tutto è cominciato con un bacio.
Alle 7 in punto, papa Francesco è entrato nella chiesa di Santa Marta con la stessa semplicità di un parroco che si appresta a celebrare l'Eucaristia con la sua gente. E ha baciato l'altare con il trasporto di chi è conquistato non da un'idea, ma da una passione. Il Papa è proprio così: semplice e appassionato. Appassionato di Cristo e delle persone. Dopo la Santa Messa, un breve tempo insieme. *"Che cosa vi siete detti?"*, mi hanno chiesto in molti. È impossibile tradurre l'intensità di un incontro fatto di sguardi che vanno dritti nell'anima, di mani che si stringono e di poche intense parole. Tutto entra nel registro del mistero!

Durante l'omelia è andato in profondità: per nulla formale, ha scosso le coscienze, riportando all'essenziale della vita e della scelta cristiana. Vi faccio dono di una sintesi di ciò che ha detto:

«Essere cristiani non è uno status sociale, ma diventare testimoni di obbedienza a Dio!
"Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini". Questa la risposta di Pietro portato assieme agli apostoli davanti al sinedrio dopo essere stati liberati dal carcere da un Angelo. Era stato proibito di insegnare nel nome di Gesù, ma hanno riempito Gerusalemme del loro insegnamento.»
L'omelia di Francesco parte da questo episodio

narrato nella Prima Lettura tratta dagli Atti degli Apostoli. Per far comprendere questo avvenimento, il Papa fa riferimento anche a quanto narrato prima dagli Atti, ai primi mesi della Chiesa quando la comunità cresceva e c'erano tanti miracoli.

«C'era la fede del popolo, ma c'erano anche dei "furbetti", nota il Papa, "che volevano fare carriera" come Anania e Saffira. C'era gente che quando vedeva questo popolo credente portare gli ammalati lì, in pellegrinaggio dagli apostoli, diceva "ma che gente ignorante, non sa, questo popolo non sa". È il disprezzo al popolo fedele di Dio che mai sbaglia, mai. Lo stesso avviene oggi, ha riconosciuto il Papa. Ma il Signore voleva che la Chiesa fosse forte in quel momento come segno della propria risurrezione. Allora Pietro, che per paura aveva tradito Gesù il giovedì santo, questa volta, coraggioso, risponde che "bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini". Questa risposta fa comprendere che "il cristiano è testimone di obbedienza", come Gesù, che si annientò e nell'orto degli ulivi disse al Padre: "si faccia la tua volontà, non la mia".

"Il cristiano è un testimone di obbedienza e se noi non siamo su questa strada di crescere nella testimonianza dell'obbedienza non siamo cristiani. Almeno camminare su questa strada: testimone di obbedienza. Come Gesù. Non è testimone di un'idea, di una filosofia, di una ditta, di una banca, di un potere: è testimone di obbedienza. Come Gesù".

Ma diventare "testimone di obbedienza" è "una grazia dello Spirito Santo", spiega il Papa: "Soltanto lo Spirito può farci a noi testimoni di obbedienza. 'No, io vado da quel maestro spirituale, io leggo questo libro...'. Tutto sta bene ma soltanto lo Spirito può cambiarci il cuore e può farci a tutti testimoni di obbedienza. È un'opera dello Spirito e dobbiamo chiederlo, è una grazia da chiedere: 'Padre, Signore Gesù, inviatemi il vostro Spirito perché io divenga un testimone di obbedienza', cioè un cristiano".

Essere testimone di obbedienza comporta delle conseguenze come racconta la Prima lettura: dopo la risposta di Pietro, volevano infatti metterlo a morte:

"Le conseguenze del testimone di obbedienza sono le persecuzioni. Quando Gesù elenca le Beatitudini finisce: 'Beati voi quando siete perseguitati, insultati'. La croce non si può togliere dalla vita di un cristiano. La vita di un cristiano non è uno status sociale, non è un modo di vivere una spiritualità che mi fa buono, che mi fa un po' migliore. Questo non basta. La vita di un cristiano è la testimonianza in obbedienza e la vita di un cristiano è piena di calunnie, dicerie, persecuzioni".

Per essere testimoni di obbedienza come Gesù, conclude il Papa, serve pregare, riconoscersi peccatori, con tante "mondanità" nel cuore. E

chiedere a Dio "la grazia di divenire un testimone di obbedienza" e di non impaurirsi quando arrivano le persecuzioni, "le calunnie", perché il Signore ha detto che quando si sarà portati davanti al giudice, "sarà lo Spirito a dirci cosa rispondere"».

Papa Francesco

Ritengo che il Papa avesse nel cuore, mentre offriva questa meditazione, alcune riflessioni che avrebbe poche ore più tardi rivolto alla gente durante il viaggio in Egitto. Ecco come l'ha interpretato l'essere testimoni di obbedienza:

- «Oggi c'è bisogno di costruttori di pace non di armi, non di provocatori di conflitti; di pompieri e non di incendiari; di predicatori di riconciliazione e non di banditori di distruzione».
- «In quanto responsabili religiosi, siamo chiamati a smascherare la violenza che si traveste di presunta sacralità, facendo leva sull'assolutizzazione degli egoismi anziché sull'autentica apertura all'Assoluto. La violenza è la negazione di ogni autentica religiosità».
- «Per contrastare veramente la barbarie di chi soffia sull'odio e incita alla violenza, occorre accompagnare e far maturare generazioni che rispondano alla logica incendiaria del male con la paziente crescita del bene, affinché trasformino ogni giorno l'aria inquinata dell'odio nell'ossigeno della fraternità».
- "Per Dio è meglio non credere che essere un falso credente, un ipocrita". "Non serve riempire i luoghi di culto se i nostri cuori sono svuotati del timore di Dio e della sua presenza; non serve pregare se la nostra preghiera rivolta a Dio non si trasforma in amore rivolto al fratello, non serve tanta religiosità se non è animata da tanta fede e da tanta carità; non serve curare l'apparenza, perché Dio guarda l'anima e il cuore e detesta l'ipocrisia".
- "Dio gradisce solo la fede professata con la vita, perché l'unico estremismo ammesso per i credenti è quello della carità! Qualsiasi altro estremismo non viene da Dio e non piace a Lui".

Papa Francesco

Grazie, papa Francesco!

Grazie anche a nome della mia gente di Bussolengo.

Persone oltre le sbarre

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha promosso una serata dedicata alle problematiche della detenzione con lo scopo di far conoscere le difficoltà di chi vive dentro il carcere

I detenuti sono persone che hanno commesso un reato ed è giusto che scontino la loro pena, ma non dobbiamo dimenticare che sono PERSONE che hanno il diritto di essere trattate come tali.

Don Paolo Dal Fior, cappellano a Montorio, Prospero P., ex detenuto e Paolo Bottura, volontario di "Ripresa Responsabile", hanno contribuito, raccontando le loro esperienze, ad approfondire le nostre conoscenze facendoci prendere coscienza di quanto sia importante trattare temi così scottanti, sia a livello di comunità cristiana che di società civile.

Alla domanda: **qual è il senso della sua presenza in carcere?** don Paolo ha risposto che l'approccio necessario è quello indicato dal Vangelo, nella parabola del fico sterile al quale viene data un'altra possibilità, (dopo averlo curato) prima di essere tagliato.

È necessario mettersi in ascolto e prendersi cura di queste persone, bisogna valorizzarle e, soprattutto, convincersi che qualcosa può ancora cambiare. Dobbiamo calarci nella loro situazione in un mondo, quello carcerario, dominato da scelte a volte umanamente incomprensibili perché legate solo alla logica della "sicurezza".

Abbiamo bisogno di metterci insieme, operatori, educatori, volontariato per sfruttare a fin di bene le diverse competenze. Solo così potremmo realizzare un qualcosa che possa essere di aiuto a queste persone spesso abbandonate da tutti.

Al Signor Prospero P. si è chiesto **come abbia vissuto questa esperienza e come questa esperienza lo abbia cambiato?** "Il carcere così com'è strutturato oggi – ha risposto - è un posto disumano, ma credo sia la società civile che lo vuole così. Le persone non sono più persone".

"Abbiamo sbagliato ed è giusto che ci sia una pena, ma dopo averla scontata, bisognerebbe dare la possibilità di riscatto". "Cosa vuole da noi la società civile terminato il periodo di detenzione se nella realtà veniamo bollati, guardati con sospetto, esclusi dal diritto di voto?".

Il Signor Prospero ha poi ringraziato i volontari di "Ripresa responsabile" con i quali ha intrapreso, assieme ad altri detenuti, un percorso formativo di reinserimento.

A Paolo Bottura, si è chiesto cosa rappresenta il volontariato nel nostro sistema carcerario, **chi è e cosa fa il volontario in carcere?**



"Il ruolo del volontariato, nel carcere – ha spiegato Paolo - è quello di supplire, in parte, quello di cui è carente il sistema. Solo il 10% del costo totale di un detenuto viene impiegato per attività di recupero e reinserimento. Allora, come in altri ambiti, il volontariato cerca di colmare questi vuoti sia in carcere che fuori dal carcere". Ha poi continuato facendo degli esempi pratici: "Durante i periodi di fine pena offriamo disponibilità di ascolto; percorsi di spiritualità e programmi di formazione. Il volontariato si batte per una giustizia rispettosa della dignità umana, talvolta con pazienza e determinazione fa emergere gravi situazioni, affrontando anche l'aspetto della denuncia, ove possibile, in quanto luogo di disuguaglianza e di abbandono. Fuori dal carcere il volontariato contribuisce alla realizzazione di progetti finalizzati a misure alternative in collaborazione con i servizi sociali, da ricordare che per queste, l'Italia è ultima in Europa. Infine il volontariato è fatto da persone dedite all'ascolto, con una formazione specifica, capaci come Don Paolo, ma anche come afferma Papa Francesco, di accogliere senza giudicare."

E allora cosa potremmo fare dopo questo momento di conoscenza, ma anche di consapevolezza?

Come Comunità Cristiana tantissime cose, partendo dall'**abbattere il pregiudizio** nei confronti di chi è carcerato o lo è stato, **accogliendolo** e curandolo come ci ha detto in apertura Don Paolo, con l'ausilio della **preghiera** e con la vicinanza. Mantenendo sempre integro il **senso della giustizia**, che deve essere una giustizia umana. Infine la società civile ha l'obbligo di creare occasioni di **reinserimento lavorativo** e sociale al fine di restituire a queste persone la dignità.

Testimonianze



Cominciamo con questo numero di "Come il Pane" una nuova rubrica. La titoliamo "TESTIMONIANZE". Ogni mese conosceremo alcune figure di uomini e donne che nel corso dei secoli e nelle diverse latitudini hanno cercato di vivere il Vangelo. "La buona Novella", diceva il papa Paolo IV qualche anno fa, "dev'essere proclamata anzitutto mediante la testimonianza".

E' talmente bello e universale il Vangelo che nessuno può dire di possederlo, né può accaparrarselo, né risolverlo totalmente. E poi: "I grandi uomini

non hanno patria, appartengono all'umanità intera. Così i santi. Essi oltrepassano i confini confessionali e appartengono all'intera cristianità. San Francesco d'Assisi, come il suo simile San Serafino di Sarov, sono grandi santi. Non possono essere circoscritti nell'ambito relativo delle due chiese sorelle, quella orientale e quella occidentale. Sono santi di tutta la chiesa" (M. Aghiorgoussis).

Leggere cosa hanno fatto e come son vissuti alcuni testimoni-martiri ci può aiutare ad arrivare all'unico "Testimone fedele" come dice il libro dell'Apocalisse.

Buona lettura.

Evelyn Underhill (1875-1941)

Il 15 giugno del 1941 muore a Londra Evelyn Underhill, scrittrice, guida spirituale e predicatrice tra le più feconde nella recente storia inglese.

Evelyn nacque nel 1875 a Wolverhampton, in una famiglia agiata. Poté in tal modo compiere gli studi universitari al King's College di Londra e completare la propria istruzione viaggiando per l'Europa e per il mondo.

Decisivo per la sua vita spirituale fu l'incontro con il barone von Hügel, padre spirituale di un'intera generazione di anglicani.

Sotto la sua guida, Evelyn apprese l'importanza di rimanere fedeli alla propria tradizione religiosa, alimentando tuttavia i contatti con le altre confessioni cristiane a livello della preghiera e delle intense amicizie personali.

Sposatasi con un amico d'infanzia, Stuart Moore, la Underhill si dedicò intensamente a un ministero di predicazione e di maternità spirituale del tutto inusuali nella chiesa inglese d'inizio secolo per una donna.

Persona di grande equilibrio, Evelyn fu la prima oratrice invitata a tenere una conferenza teologica pubblica a Oxford. Ricevette quindi la laurea *honoris causa* in teologia e divenne *fellow* al King's College di Londra.

Evelyn impiegò il resto dei suoi giorni a far conoscere con scritti di grande qualità umana e spirituale, l'importanza della vita interiore e mistica nella vita di ogni cristiano.



Preghiera

Signore, penetra gli oscuri recessi in cui celiamo ricordi e inclinazioni su cui non ci diamo pena di vegliare, ma che mai noi oseremmo riesumare per portarli liberamente fino a te perché siano purificati e trasformati: il rancore ostinatamente sotterrato; l'inimicizia solo in parte confessata che ancora cova sotto la cenere; l'amarezza per questa o quella perdita che ancora non abbiamo volto in sacrificio; il benessere privato a cui noi ci aggrappiamo; la segreta paura di perdere che svuota ogni nostra iniziativa e che di fatto non è che orgoglio capovolto; il pessimismo che insulta la tua gioia, Signore.

A te portiamo tutte queste cose, prendendone coscienza con vergogna e pentimento davanti alla tua salda luce.

Evelyn Underhill

Don Giorgio risponde...

Caro Don Giorgio,

sono un imprenditore con una azienda che, ringraziando il buon Dio, ha l'opportunità di lavorare ancora senza grossi problemi. Avendo la possibilità di assumere una persona, Le confesso che mi trovo in un grande imbarazzo. Assumere un bravo giovane profugo, magari con famiglia e figli piccoli, offrendogli l'opportunità di rifarsi veramente una vita ed un futuro sicuramente migliore o ridare lavoro e dignità a qualche giovane figlio di amici o parenti, o padre di famiglia della nostra comunità nelle stesse condizioni?

Come scegliere? Come decidere senza trovarsi in imbarazzo nei confronti dell'escluso?

Quale metro di giustizia e morale si deve adottare?

Le assicuro che io non riesco a trovare quale sia la cosa migliore.

Una parola e se possibile, un aiuto per non sbagliare e sentirmi poi in colpa con me stesso.

La ringrazio.

Lettera firmata

Carissimo,

Innanzitutto ringrazio veramente il buon Dio sia per il lavoro che Le permette di sostentarsi, sia per la possibilità che ha, attraverso la sua imprenditorialità, di offrire ad altri di mantenersi e di sostenere la famiglia.

In verità non vedo gravi problemi di coscienza nella scelta che dovrà operare.

Non sento particolari razzismi soggiacenti il suo problema, per cui decida in pace tra due o più persone che abbisognano.

Purtroppo ogni scelta è scelta e ci sarà sempre da dire un sì o un no.

Triste sarebbe se il suo si fosse motivato da favoritismi o ricatti o tangenti o pregiudizi o...

Niente di tutto questo e dunque... scelga.

Magari richieda preparazione e professionalità perché il lavoro sia fatto bene.

Don Giorgio

Il Pane della parrocchia

L'organo della chiesa in restauro

Pulito ed implementato restituirà il suo splendore originario

Lunedì 8 maggio è iniziato lo smontaggio completo dell'organo "Balbiani-Bossi" della chiesa di Santa Maria Maggiore. Viste le condizioni tecnico/meccaniche e foniche obsolete, oltre alle ridotte dimensioni rispetto all'ampliamento della chiesa, si è resa necessaria l'attuale ristrutturazione con ampliamento. Verranno eseguiti i lavori per la pulitura accurata di tutte le canne e delle strutture; la conversione del sistema trasmissivo da elettrico a elettronico con conseguente ammodernamento e ottimizzazione della consolle e delle sue funzioni; la revisione completa e l'adeguamento della manticeria con l'installazione di un nuovo elettroventilatore; l'ampliamento del quadro fonico mediante aggiunta di altri nove registri per complessive 475 nuove canne che porteranno l'organo ad avere 21 registri sonori e 1.503 canne; l'avanzamento del fronte



del prospetto al fine di ottenere maggiore spazio interno; l'armonizzazione e l'accordatura. Un lavoro impegnativo, importante e non procrastinabile che restituirà all'organo il suo splendore originario, ne aumenterà la potenza e lo adeguerà alle maggiori dimensioni della chiesa. Il costo del lavoro sarà di euro 87.500,00 più IVA. Per chi desidera contribuire al restauro e all'ampliamento dell'organo e sostenere la Parrocchia nell'impegno finanziario non indifferente, è stato aperto presso l'Unicredit un Conto Corrente intestato

Parrocchia di Santa Maria Maggiore

IBAN: IT 12W 02008 59312

000110012033.

Nella causale del bonifico, specificare "restauro organo".

Nessuno è autorizzato a raccogliere denaro.

Eventuali liberalità devono essere consegnate direttamente al parroco.

Pellegrinaggio in Terra Santa

Resoconto del viaggio di alcuni partecipanti

Aeroporto di Venezia: sequestrati e controllati

"Ricordo che è ancora possibile partecipare al viaggio in Terra Santa dal 20 al 27 Aprile..."

Uno sguardo e mi rendo conto che abbiamo pensato alla stessa cosa: *"Perchè no?"* Basta poco ed ecco, è già tempo di partire. Qualche preoccupazione non manca, ma si sa, ogni viaggio ne presenta almeno una.

"Mi raccomando, dite sempre che siamo un gruppo, che il capo-gita si chiama don Elvis e che si tratta di un pellegrinaggio e che in Israele non conoscete nessuno", sono alcune delle raccomandazioni che ci sentiamo dire dell'Agenzia alcuni giorni prima della partenza.

Sembrava quasi un gioco, ma non appena il pulmann arriva in parcheggio all'aeroporto di Venezia, anziché l'accompagnatrice dell'Agenzia Viaggi, ci viene incontro una persona della sicurezza israeliana che ci conduce velocemente al controllo. Cominciamo bene!!

Interrogatori dapprima singoli poi via via a coppie; domande in italiano, talvolta in inglese, valige controllate minuziosamente, beauty case aperti, bottiglie e bottigliette pesate una ad una. Il papà di don Elvis al suo primo viaggio viene sottoposto ad un minuzioso controllo del contenuto della valigia e non solo.

Per fortuna il volo parte alle 9.30 ma ormai è più di un'ora che siamo sequestrati Speriamo in bene. *"Dai avanti che passiamo al controllo personale"* -

"Ma come? E la colazione non la facciamo?"... "Dopo, dopo, intanto passiamo questo controllo. Ricordo che dopo c'è anche quello del passaporto. Ce l'avete tutti, vero, il passaporto?"... "Prego signora faccia vedere le mani e apra anche la borsa"... "Ci siamo tutti? Magari!!! Qualcuno è rimasto indietro per comprare L'Arena. Non penserete che a Tel Aviv ci sia il tempo per comprar l'Arena!!!"

Shalom! Pace.

Con questo saluto, ben augurante, veniamo accolti dalla hostess appena saliti sull'aereo che ci porterà in Terra Santa. Poche ore di volo ci separano da una terra di cui sentiamo parlare ogni volta che ascoltiamo o leggiamo il Vangelo: la Galilea, il fiume Giordano, la Samaria, Nazareth, Cana, Gerico, il monte delle Beatitudini, il Mar Morto, il deserto...

Mentre il pulmann si muove veloce lungo le strade che ha percorso Gesù ci rendiamo conto, forse per la prima volta, di quanta strada abbia percorso a piedi e di come basti poco, veramente poco, per passare da un paesaggio verde e rigoglioso al deserto brullo e privo di vegetazione.

Ma Israele non è solo Vangelo. È anche conflitto e convivenza difficile per non dire impossibile.

Bastano poche decine di chilometri in direzione di Nazareth e iniziamo subito a vedere alla nostra destra del filo spinato che ci fa capire che c'è un "noi" e ci sono "gli altri".

Eppure la terra sembra la stessa, qui e al di là del filo spinato che poco oltre diventa presto un muro alto che impedisce del tutto di vedersi e di incontrarsi. Il muro con i suoi varchi; i check point, sono proprio vicini anche al nostro albergo di Betlemme e al Caritas Baby Hospital che con un piccolo gruppo decidiamo di visitare. In un quartiere dove le strade sono prive di asfalto ed un copertone viene posizionato sui tombini che mancano per ammortizzare il passaggio delle auto, si trova questa struttura sanitaria che non chiede se sei ebreo o palestinese, cristiano o musulmano, ma accoglie qualsiasi bambino per essere curato.

"Il pellegrinaggio in Terra Santa incomincia quando finisce!" trovo scritto nella guida pastorale che ci è stata consegnata qualche giorno prima di partire ed è proprio così perchè è solo al rientro a casa, quando ripenso ai giorni trascorsi che inizio a rendermi conto del valore di questo viaggio.

Le emozioni di un viaggio: il diario di Daniele



Mi è molto difficile scegliere cosa dire o scrivere cosa sia rimasto maggiormente impresso di questo viaggio. Ricordo molte emozioni, soprattutto alla Grotta della natività o durante la recita del rosario il sabato sera a Nazareth, lungo le strade adiacenti alla basilica dell'Annunciazione; la depressione di Qumran con le sue rovine sotto il sole del mezzogiorno o le risate durante l'immersione nel Mar Morto; i battesimi degli adulti con la veste bianca che si immergevano (testa compresa) nelle acque, decisamente marroni, del fiume Giordano. E ancora: l'ingresso a Gerusalemme dalla Porta di Jaffa, il Calvario, il Santo Sepolcro con le sue candele e le sue lampade; la via Crucis percorsa oggi come allora nelle vie chiassose durante le ore di mercato.

Per fortuna Daniele ha scritto una specie di diario, utilizzando un quadernino, che ben presto è diventato quasi incubo: *"Non mi avrà mica scritto sul libro nero, vero signor Daniele?"* mentre per altri era il pretesto per ritrovarsi in pulmann o in albergo a ripercorrere o ricordare episodi e battute divertenti della giornata. *"Meno male che Daniele ha scritto tutto, così quando torniamo lo facciamo leggere alla nostra Alice"* è stato spesso il pensiero per Mariangela e Albino che hanno dato molte soddisfazioni a Selma, la nostra preparatissima guida, che immancabilmente in pulmann durante i trasferimenti ci interrogava. *"Forse don, Abua, vuoi aggiungere qualche cosa?"* ... praticamente impossibile!



"Intanto preghiamo" esordiva don Elvis la mattina appena saliti in pulmann e la preghiera come pure la Santa Messa, ogni giorno in un luogo diverso, hanno cadenzato le nostre giornate facendoci apprezzare il gusto della Parola riportata dagli Evangelisti, assaporandola lì, proprio dove Gesù, prima di noi, era passato. Jalla, jalla.





GESÙ, NEL GIORNO DELLA COMUNIONE STAMMI
VINO, MA NON SOLO QUEL GIORNO MA ANCHE
IN TUTTI GLI ALTRI PERCHÉ NON TE MI SENTO SICURO
DA ADESSO MI IMPEGNERÒ AD AIUTARE GLI ALTRI

L'AGITAZIONE CHE HO, PER FAVORE
POTRESTI NON FARMI AGITARE TANTO.



Caro Gesù

Mancano pochi giorni alla mia comunione, riceverò il terzo sacramento, sono molto emozionato e felice, sarà la prima volta che assaggerò la particola, Ti prometto che sarò più presente a scuola in chiesa, ti penserò di più la sera, sarò più onesto, più gentile con i miei genitori e amici, mi impegnerò a leggere di più, aiutare gli altri nel caso abbiano bisogno, di fare le preghiere la sera e di venire a catechismo.

Alessandro





I ragazzi della Prima Comunione si ritroveranno in Piazza dello Zodiaco
Giovedì 15 giugno ore 20.30
per la celebrazione del "Corpus Domini".
Indossando la vestina bianca spargeranno petali di fiori sul percorso della processione.

La raccolta delle offerte dei ragazzi della Prima Comunione per la "Carità" è stata di euro 1.598.
Grazie di cuore di tanta generosità

Riflessione di una mamma sulla prima comunione

Che bello riscoprire il valore dei sacramenti attraverso gli occhi dei propri figli!

Il primo maggio, insieme a quasi ottanta ragazzini e ragazzine, Matteo ha ricevuto per la prima volta Gesù nel sacramento della Prima Comunione.

Sacramento... Una parola che si sente pronunciare più che altro come esclamazione...

Eppure ha un significato profondo e da rispolverare: segno efficace della grazia di Dio.

Definizione difficile da comprendere e da spiegare.

Una parola sulla quale siamo stati invitati a riflettere durante il ritiro per i genitori.

Una parola che ha acquistato valore nel momento in cui si è concretizzata.

Durante la cerimonia del primo maggio si respirava nell'aria e soprattutto, si sentiva nel cuore il segno,

l'impronta della presenza di Dio tra i nostri bambini.

La semplicità dei gesti, il candore delle vestine, i sorrisi e l'emozione palpabile dei nostri figli ci hanno rivelato il senso più vero e autentico del "fare comunione": non un gesto sterile e abitudinario, ma un segno visibile dell'amore di Dio che deve diventare condivisione reale e sincera tra di noi.

C'è più gusto a spezzare il pane e mangiarlo insieme. C'è più gusto nel condividere.

Scegliere di lasciarsi segnare dalla grazia di Dio significa riconoscere la sua presenza in mezzo a noi come forza viva, che ci guida e non ci abbandonerà mai.

Un dono straordinario per i nostri figli, ma anche per tutti noi.

Silvia

XXV Giornata Mondiale del Malato

Nella chiesa di S. Maria Maggiore domenica 4 giugno ci sarà la Messa per gli ammalati

Il 4 giugno andremo numerosi in chiesa a ringraziare Dio, ad onorarlo e a fare festa con Lui per le grandi cose compiute in noi e lo faremo nell'occasione della XXV Giornata Mondiale del Malato, istituita da San Giovanni Paolo II nel 1992.

Per celebrarla Papa Francesco ha scelto la manifestazione di gioia del Magnificat con la quale l'Immacolata Concezione esulta accogliendo con fiducia il disegno salvifico di Dio: *Stupore per quanto Dio compie: "Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente..."*

Maria, Sposa dello Spirito Santo, volge il suo sguardo sul mondo dalla Grotta delle Apparizioni nella quale è sgorgata una sorgente destinata ad inondare il mondo di grazia.

Lei sta al capezzale di tutti gli ammalati, sostiene e consola i Suoi figli. Essi scoprono la tenerezza di un Dio misericordioso che incontrano sul cammino della sofferenza, vivo attraverso noi, le nostre parole, i nostri gesti d'amore. Tutti si fanno Cirenei in un momento o l'altro del cammino, ma quando la croce è troppo difficile da sollevare Gesù la regge per noi... *"Dove c'è la tua gioia anche nel dolore là c'è Dio"* diceva don Fabiano.

La vicinanza di Dio si fa attraverso l'opera di tante persone sovente a partire dai familiari che vivono e operano con molta competenza accanto a chi soffre, si prendono cura non solo di loro, ma anche dei diversamente abili, degli emarginati, degli ultimi: sono numerosi i medici, le sorelle e i barellieri che assieme a sacerdoti, suore e religiosi hanno scelto di dedicare la loro vita agli ammalati e si sono messi a servire Cristo con molta dedizione nei suoi membri più deboli.

Non di meno le parrocchie e le associazioni civili che spinti dall'amore si prodigano in favore del loro prossimo mantenendo fermo e costante l'impegno di recare sollievo, aiuto a chi si trova in una fase tribolata della vita. Condividono Fede, Fiducia e Forza e percorrono assieme un tratto del cammino come epifanie viventi. Il Santo Padre ci esorta a rendere grazia per le vocazioni ricevute dal Signore di accompagnare gli ammalati e a pregare per loro e per tutti i sofferenti; ci incoraggia a nutrirci della Parola e dei Sacramenti per attingere forza nel cammino.

"Ogni malato è e rimane sempre un essere

umano e come tale va trattato.

"Gli infermi come i portatori di disabilità anche gravissimi hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita." Ci sentiamo di ringraziarli uno per uno; tutti hanno risposto ad una chiamata, ognuno è un Dono per l'altro, i volontari, ma anche gli ammalati la cui missione è di abitare la Croce di Cristo: *"pieni di Grazia, il Signore è con*

loro" come è stato per la santa Vergine che tutt'ora intercede presso Suo Figlio per ottenere per noi la speranza della guarigione o l'abbandono alla Sua volontà.

Non sono rari gli ammalati che testimoniano la loro Fede o addirittura vivono cristianamente offrendo la loro sofferenza ad imitazione di Cristo. Dobbiamo essere grati a Dio ogni volta che ci stupisce con la Sua Fedeltà e la Sua Misericordia suscitando tali vocazioni.

"O Maria, nostra Madre, che in Cristo accogli ognuno di noi come figlio, sostieni l'attesa fiduciosa del nostro cuore, soccorrici nelle nostre infermità e sofferenze, guidaci verso Cristo tuo figlio e nostro fratello, e aiutaci ad affidarci al Padre che compie grandi cose."

(Papa Francesco)



UNITALSI, a cura di Nadia e Anna

Il treno per Lourdes

L'11 febbraio 1858 la Madonna apparve per la prima volta a Bernardette Subirous nella grotta di Massabielle, tra i Pirenei francesi.

Ecco si parte!

Anche quest'anno andremo alla Grotta della Bella Signora.

Così grazie all'Unitalsi, parte il lungo treno con tante persone a bordo, poi i due aerei ...ogni volta è come se un piccolo paese di circa mille anime, con il cuore gonfio di gioia si spostasse lasciando il proprio quotidiano, per andare a vivere l'esperienza fortissima di Lourdes.

Può essere la prima o la centesima volta, si parte e si torna sempre diversi ...

Nel Pellegrinaggio si incontrano tante persone malati, pellegrini sorelle e barellieri. Con alcuni ci si conosce da tempo con altri ci si incontra per la prima volta ed è come ci si conoscesse da sempre.

Ma la cosa stupefacente di Lourdes è che quello a cui

normalmente daremo peso nella nostra vita di tutti i giorni a casa, la non conta nulla. È come se le relazioni, i "ti voglio bene", gli abbracci, i baci, le attenzioni l'un l'altro a Lourdes fossero più facili, tutto fosse più semplice.

È difficile spiegare cosa si prova quando un malato ringrazia con un bel sorriso, e quando spingendo i malati in carrozzina alla Grotta di Massabielle, è come se fossimo noi portarti là.

E poi tutto rallenta: per una settimana si va al ritmo degli amici più lenti



I novant'anni di don Annibale

Gli auguri della Comunità di Bussolengo



Carissimo Don Annibale,

Hai davvero raggiunto un traguardo invidiabile e ti appresti a spegnere 90 candeline!

Volevamo farti giungere i nostri più cari Auguri di Serenità e Salute.

In questa Giornata Speciale teniamo a dirti che sei sempre stato un punto di riferimento per chi aveva bisogno di una parola o di consolazione...

Ti ricordiamo con tanto affetto e siamo vicini al tuo cuore; ed ora, come ringraziamento della tua sempre grande disponibilità, ti vogliamo accompagnare amorevolmente con la nostra Preghiera.

Un Abbraccio e ancora tante belle cose.

La Comunità di Bussolengo.

I martedì di S. Salvar 2017

Nel mese di giugno vengono riproposti i Martedì di San Salvar nella suggestiva cornice della Pieve recentemente restaurata.

Gli incontri sono organizzati dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore in collaborazione col l'Associazione "Vivere con Dignità" e con il patrocinio del Comune.

I temi trattati quest'anno ruotano attorno al rapporto che ha l'uomo con la natura alla ricerca di un equilibrio sostenibile e alla luce dell'Enciclica di Papa Francesco, "Laudato sii".

Alcune esperienze di persone che considerano la natura non come qualcosa da sfruttare, ma come la Casa Comune da amare e preservare come bene appartenete a tutti, ci aiuteranno nella riflessione.

Parrocchia di S. Maria Maggiore



i martedì di S. Salvar 2017

Pieve di S. Salvar Bussolengo (Verona) ore 20,45

- 13 giugno** CONVIVENZA TRA UOMO E NATURA:
POSSIAMO RITROVARE L'EQUILIBRIO?
conversazione con PAOLO CACCIARI, giornalista
accompagnamento musicale: Andrea Faccioli
- 20 giugno** LAUDATO SII enciclica di Papa Francesco:
L'ATTUALITÀ DI UN MESSAGGIO UNIVERSALE
conversazione con MAURIZIO PALLANTE
ricercatore e scrittore
- 27 giugno** LA MIA AMICA NATURA:
TESTIMONIANZA ED ESPERIENZA DI VITA
il racconto dell'alpinista FAUSTO DE STEFANI
accompagnato dal Coro MONTEGALETO di Bussolengo
- 4 luglio** SOCIETÀ' E AMBIENTE:
L'ARMONIA CREATA DALLE DONNE

Con il patrocinio del
Comune di Bussolengo



In collaborazione con
Associazione Vivere Con Dignità

Genitori in cammino insieme

Si è concluso il terzo anno del percorso genitori dei ragazzi del catechismo.

La nostra Parrocchia ha sempre creduto e sostenuto la necessità di affiancare ai percorsi dei ragazzi, delle proposte formative per genitori. Per anni sono stati organizzati incontri con specialisti, pedagogisti o esperti di pastorale dell'arte che parlavano ad una assemblea generale.

Tre anni fa si è provato a proporre un percorso nuovo con l'obiettivo di costituire gruppi di genitori, divisi per classi di catechismo, che per tre o quattro domeniche mattine l'anno, potessero avere la possibilità di fare un cammino di confronto e approfondimento, sulle tematiche di fede che anche i loro figli affrontano.

Alcune coppie di animatori sono stati incaricati di accompagnare questi genitori.

E anche noi senza sapere bene nè il numero dei partecipanti, nè se sarebbe stato apprezzato questo nuova modalità, abbiamo iniziato questa nuova esperienza.

Dopo i primi incontri in cui si è temuto che la partecipazione fosse calata e che il cambiamento non fosse gradito, è stato proprio l'entusiasmo degli animatori a convincere di continuare su questa strada. Ovviamente è alta la frequenza negli anni dei sacramenti (terza, quarta elementare e terza media) mentre, negli anni "scarichi", la partecipazione diminuisce, ma ogni annata è a se e la numerosità dei gruppi è diversa, e va a scemare con il crescere dell'età dei ragazzi.

Il passaggio dalla modalità assembleare con esperti, a lavori di gruppo, ci rendeva inizialmente un po' insicuri se saremmo stati all'altezza dell'incarico ricevuto; ma

piano piano il presentarci come semplici accompagnatori, adulti che camminano con loro portando il nostro vissuto di fede, il nostro cammino e le nostre fatiche, ha fatto capire cosa stavamo facendo, e noi, abbiamo compreso quale è la ricchezza di questa proposta.

Per chi ha saputo accogliere questo cambiamento e mettersi in gioco in dinamiche di gruppo, ha potuto apprezzare il gusto delle relazioni, del confronto tra genitori anche su tematiche educative, e sentirsi gratificati da un'esperienza di chiesa che aiuta a camminare insieme in quello che è il difficile compito: accompagnare i bambini nel cammino di fede e della vita.

Crediamo che questa modalità formativa è anche un modo per rispondere ad esigenze di fede diverse. Rimangono infatti inalterati i ritiri per i genitori dei ragazzi dei sacramenti con esperti che possono offrire messaggi semplici di prima evangelizzazione a chi sceglie di essere presente solo per le ricorrenze, mentre i percorsi di gruppo diventano una modalità a misura di chi è già disponibile a lasciarsi provocare su tematiche di fede, ma si sentirebbe non a suo agio a partecipare ad altre iniziative formative che la Parrocchia propone. Diventa un modo insomma di sapere accompagnare gli adulti offrendo cammini diversificati e rispettosi dei bisogni di tutti.

Chissà se fra qualche anno, potremmo aggiungere a questi, altri obiettivi raggiunti che non ci aspettavamo, per ora noi animatori ringraziamo di essere stati scelti, perchè abbiamo avuto l'occasione di crescere e di testimoniare ad altri adulti la nostra fede.

Lino e Antonella



GREST SMM 2017

**STA ARRIVANDO...
3-29 luglio 2017**

Iscrizioni dal 06/06 al 29/06
Info: grestsmm@gmail.com

Le iscrizioni si riceveranno presso il Centro Sociale dal 6 al 29 giugno
i Martedì dalle ore 20,30 alle 21,30 **i Mercoledì dalle ore 16,00 alle 18,00**
i Giovedì dalle ore 10,00 alle 12,00

Spagna terra di Re e Regine



Buon Viaggio!

Programmare un viaggio e sempre un'avventura!
C'è l'ansia della partenza, ma poi, si stacca dal tram-tram quotidiano e ci si immerge in un'altra realtà.

Nel nostro viaggio in Spagna, siamo riusciti a mettere insieme i vari aspetti: culturale, perché abbiamo aperto la mente alla storia, all'arte, alla cultura di un'altra popolazione, sia pur europea ma diversa dalla nostra.

Lasciando la grande città, abbiamo potuto ammirare un paesaggio molto vario, ricco di coltivazioni per poi raggiungere **TOLEDO**, una cittadina arroccata su una roccia e circondata dal fiume.

INCANTEVOLE!!

Proseguendo per **SARAGOZZA** abbiamo sostato alla cattedrale di Nostra Signora del Pilar nella quale, secondo la leggenda, la Madonna apparve a S. Giacomo, lasciando la sua immagine su un pilastro.

Ma penso che la meraviglia, lo stupore, l'entusiasmo, sia esploso in tutti noi, visitando la **SAGRADA FAMIGLIA** A Barcellona.... ci si chiede come una persona, un artista possa progettare un'opera simile!

Una riflessione: quanto dobbiamo alla fede, visitando le varie città, le opere più belle sono da collegare alla cristianità!

Le giornate piene, programmate per poter visitare il più possibile, non ci hanno impedito di trovare qualche minuto per la preghiera, per la messa, grazie alla presenza di Don Elvis!

Ma a rendere speciale, ricco, bello questo viaggio, sono state le persone che vi hanno partecipato!

Siamo riusciti a creare un gruppo, una bella compagnia, allegra, curiosa, divertente ed è questo importante per respirare un clima sereno e così apprezzare tutto ciò che abbiamo vissuto.



**PARROCCHIA
S. MARIA MAGGIORE
BUSSOLENGO**



con il Patrocinio del
Comune di Bussolengo

Circolo
Pier Giorgio
Frassati



Bussolengo
Affiliato all'associazione oratori e circoli

NOI

SAGRA DE SAN LUIGI



Tutte le serate si
svolgeranno
nel cortile del
Centro Sociale
di Via Don Calabria, 2.

Durante il periodo
della Sagra saranno
funzionanti
Stand gastronomici.

Servizio al tavolo.

In ogni serata sarà offerta
una gradita sorpresa
ai partecipanti.

PROGRAMMA

Mercoledì 5 Luglio ore 21,15

Serata teatrale con la Compagnia
"TEATRO DELL'ATTORCHIO"

CAMERA A ORE

INGRESSO A PAGAMENTO

Rivendita biglietti presso il Bar del Circolo NOI PG Frassati

Giovedì 6 Luglio ore 20,30

Santa Messa assieme ai ragazzi del Grest
seguirà anguriata per tutti

Venerdì 7 Luglio ore 21,00

Serata **LATINA**

BY STEFANO GUAPO VDJ

e animazione con

STEFANO CIARFERA

Sabato 8 Luglio ore 21,00

Serata di ballo liscio con l'Orchestra Spettacolo

SUSANNA PEPE

Domenica 9 Luglio ore 21,00

Serata di ballo liscio con l'Orchestra Spettacolo

JOLANDA BAND

Lunedì 10 Luglio ore 21,15

Serata teatrale con la Compagnia "LA NOGARA"

BASTAVA NA BOTA

INGRESSO A PAGAMENTO

Rivendita biglietti presso il Bar del Circolo NOI PG Frassati

Martedì 11 Luglio ore 21,00

Serata concerto con il CORPO BANDISTICO CITTÀ DI BUSSOLENGO

CONCERTO DI SAN LUIGI



CALENDARIO GIUGNO 2017

Giovedì	1 ore 16,00-19,00	Adorazione Eucaristica Uscita catechisti
Domenica	4	Pentecoste
	ore 10,00	Giornata ammalati
Lunedì	5 ore 20,30	Genitori dei ragazzi dei campi scuola (elementari e medie)
Martedì	6	Inizio iscrizioni Grest al Centro Sociale
Giovedì	8 ore 20,30	Genitori e padrini battezzandi
Sabato	10 ore 19,00	Battesimi
Domenica	11	SS. Trinità
Lunedì	12	Consiglio Pastorale parrocchiale
Martedì	13 ore 20,45	I Martedì di S. Salvar
Giovedì	15 ore 20,45	Corpus Domini in piazza dello Zodiaco
Sabato	17 ore 19,00	Celebrazione iniziazione cristiana adulti
Domenica	18	Corpus Domini
Martedì	20 ore 20,45	I Martedì di S. Salvar
Domenica	25	XII Tempo Ordinario
Martedì	27 ore 20,45	I Martedì di S. Salvar



DATE BATTESIMI 2017

Sabato	10 giugno	ore 19.00
Domenica	9 luglio	ore 10.00
Domenica	6 agosto	ore 11.15
Sabato	9 settembre	ore 19.00
Domenica	8 ottobre	ore 10.00
Domenica	12 novembre	ore 11.15
Martedì	26 dicembre	ore 10.00



BATTEZZATI

Severoni Margherita	Lozej Noah
Di Visti Francesca	Lonardi Lorendo Pasquale
Cordioli Filippo	Righetti Carlotta
Zocatelli Giulia	Carpentieri Alice
Nicoli Adele	



DEFUNTI

Barbi Eurosia in Rudari	anni 83
Burati Maria	anni 89
Sartori Marina	anni 70
Zago Bruna ved. Malesani	anni 87
Recchia Sergio	anni 83
Agnoli Teresa ved. Girelli	anni 86
Macaccaro Bruno	anni 89
Lunardi Claudio	anni 77
Ambrosi Gianfranco	anni 72



ORARIO MESSE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali	8.30	19.00
prefestiva	19.00	
festiva	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30* 19.00	

* Comunità Ghanese (lingua inglese)

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festiva	8.00 10.30

PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali	8.30	19.00**
prefestiva	19.00	
festiva	8.30 10.00 11.15 19.00	

** Martedì - Venerdì

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

feriali	6.30 7.30 9.00 19.30
prefestiva	19.00
festiva	6.30 8.30 10.00 11.30 19.00

Per le comunicazioni alla redazione scrivere a: comeilpane.smm@gmail.com